

NAIADI PESCARA: MASCI, 'NO A SOLUZIONI TAMPONE, NON VOGLIAMO RIVIVERE TEMPI BUI'

24 Giugno 2020



PESCARA – “Per assicurare operatività, lavoro e risultati occorrono piani razionali in tempi certi, e non soluzioni-tampone che, invece di risolvere i problemi, li aggravano. Questo vale anche per il Complesso sportivo Le Naiadi, cui dobbiamo dare un futuro senza mettere il destino dei lavoratori e degli utenti sulle montagne russe per non arrivare poi da nessuna parte”.

È quanto scrive in una nota il sindaco di Pescara, Carlo Masci, che prosegue: “Le Naiadi sono la storia sportiva di Pescara, sono un polo culturale perché qui è nato e qui è stato ospitato il Festival internazionale del jazz, sono un riferimento della socializzazione e della pratica delle varie discipline. La scadenza del 31 luglio per l’attuale gestione è una spada di Damocle a tempo definito, da disinnescare per evitare la chiusura degli impianti”, sottolinea.

“La situazione ci preoccupa, non possiamo permetterci questo clima di incertezza e di precarietà e men che meno la mancanza di un fattivo piano di rilancio, in assenza del quale si materializzerebbe lo spettro dei licenziamenti collettivi che riguardano 60 famiglie, tra lavoratori e collaboratori. Questo non è accettabile da nessun punto di vista. I sindacati hanno chiesto alla Regione una proroga dell’affidamento anche in virtù del Decreto rilancio, ma è difficile credere che ulteriori tre mesi possano contenere gli elementi per guardare con realismo al futuro del Complesso Le Naiadi che, voglio sottolinearlo, entra a pieno titolo nel grande progetto del Parco Nord”, aggiunge.

“A tal proposito il Comune è pronto a fare la sua parte, anche chiedendo alla Regione il trasferimento dell’impianto in suo favore, in modo da poter organizzare nei tempi e nei modi giusti una gestione che possa valorizzare le caratteristiche uniche di quell’autentico patrimonio sportivo, culturale, storico e ambientale della città; garantendo comunque la continuità delle attività che oggi si svolgono al suo interno, e scongiurando qualsiasi ipotesi di chiusura e di abbandono che ci farebbe riprecipitare in quei tempi bui che non vogliamo più rivivere”, conclude.